

I SALDI DI SATANA

Consapevole della necessità di muoversi con i tempi, Satana decise di vendere gran parte del suo magazzino di tentazioni.

Acquistò pagine di pubblicità sui giornali, mise alla frusta i migliori pubblicitari e creativi del mon-do, dato che li aveva quasi tutti sul libro paga.

Non badò a spese per gli spot televisivi, gira-ti con i più celebri attori del momento e un colossale ricorso a effetti speciali fantasmagorici, con animazioni per catturare anche l'attenzione dei più piccoli.

Il suo catalogo online e le sue boutiques si riempirono di curiosi e di acquirenti.

C'erano alcuni oggetti incredibili in vendita: pietre su cui i virtuosi potevano inciampare, specchi che aumentavano il proprio senso di importanza e occhiali che diminuivano agli altri l'importanza delle persone.

Non mancavano oggetti premio: metodi per tradire gli amici, apparecchi che registravano solo pettegolezzi e bugie, travestimenti, sistemi sicuri per truffare gli anziani, pugnali garantiti per colpire alle spalle e così via.

«Non preoccupatevi del prezzo!» gridava Satana a tutti i potenziali clienti. «Prendetelo oggi e pagatemi quando potete!».

Un visitatore particolarmente interessato notò due strumenti dall'aria molto consumata che erano relegati in un angolo.

Non sembravano niente di speciale, ma il loro costo era esorbitante.

L'uomo chiese il motivo di quella apparente stranezza direttamente a Satana. «Sono entrambi molto consumati perché sono gli strumenti che uso di più» sghignazzò Satana ridendo. «Non li metto troppo in evidenza perché non vorrei che la gente trovasse il modo di proteggersi da loro.

Hanno un potenziale veramente diabolico!».

E aggiunse: «Valgono tutti e due il prezzo richiesto.

Uno è il dubbio e l'altro è il senso di inferiorità.

Quando tutte le altre tentazioni falliscono, queste due funzionano sempre»

Sei un buono a nulla!» sbraitava il padre. «Sei smidollato e senza un briciolo di dignità!» aggiungeva la madre. «Non capisci proprio niente!» brontolavano gli insegnanti. Nell'ombra, Satana sogghignava: «Funziona, funziona, funziona sempre»

La SETTIMANA

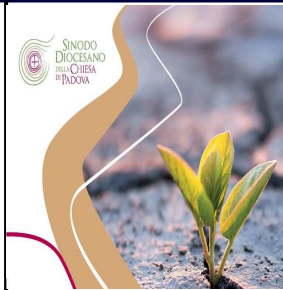
Notiziario parrocchiale della Comunità di

S. MARIA ANNUNZIATA

ALBIGNASEGO - FERRI

<http://www.parrocchiaferri.com>

<https://www.facebook.com/ParrocchiaDeiFerri>



9 OTTOBRE 28° DOMENICA TEMPO ORDINARIO n. 41



Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villag-

gio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

ORARIO

SS. MESSE

FESTIVO:

Sabato

18.30

DOMENICA

ORE 8.00

10.00 18.30

FERIALE

Lunedì

Martedì

Mercoledì

Giovedì

Venerdì

ore 18.30

CANONICA

049.710342

CELL.

333.4427291

Hai fede...se ringrazi !

Dieci lebbrosi furono guariti da Gesù, ma uno solo è stato salvato. La salvezza per quel lebbroso è venuta dalla sua riconoscenza: la fede infatti è strettamente congiunta alla gratitudine. Non c'è autentica fede se non c'è riconoscimento dei benefici di Dio e gratitudine per la sua bontà.

Quell'unico che torna indietro a ringraziare - l'unico che viene salvato veramente - è uno straniero, un samaritano. Gli altri nove, probabilmente, erano giudei: avranno pensato che per loro la guarigione fosse dovuta.

C'è un modo di dire, che rende bene questa situazione: "Passata la festa, gabbato lo santo". Si ricorre a Dio quando si ha bisogno, quando si sta bene lo si dimentica. Nella malattia uno si domanda perché gli sia capitata tale disgrazia, ma nella salute è raro che qualcuno se ne chieda il perché. Non è comune che ci si domandi: "Che cosa ho fatto al Signore per diventare anziano ed essere sano?". Sembra una cosa dovuta, scontata... in realtà tutto dipende da Dio, per questo la nostra fede è riconoscimento, quindi riconoscenza, ovvero capacità di riconoscere la presenza del Signore che opera nella nostra vita. Da qui nasce il desiderio di dirgli *grazie*. Sembra una parola così semplice, eppure non è facile riconoscere la grazia, la gratuità, il dono immeritato.

Il Signore non è un oggetto da usare quando ci serve: è la persona da amare sopra ogni altra! E la gratitudine verso di Lui apre gli occhi e il cuore verso tutti gli altri, verso le meraviglie che segnano la nostra vita. (Claudio Doglio)

Vanna Ceretta, economista della Diocesi, accompagna quotidianamente le parrocchie e gli enti diocesani nel faticoso processo di gestione delle risorse e delle strutture. Sottolinea anzitutto «lo sforzo che la Chiesa di Padova sta compiendo nel cercare criteri e regole condivise anche nell'amministrazione dei beni». A suo avviso «proprio la condivisione di principi e norme di azione è il primo segno della comunione.

In questi anni stiamo cercando di portare avanti insieme un progetto grande che ci coinvolge tutti: ripensando al nostro essere Chiesa e al modo di rapportarci al mondo, non possiamo dimenticarci di guardare al nostro rapporto con i beni e con le strutture. Infatti, se il Sinodo ha come scopo quello di rispondere alle domande più volte richiamateci dal vescovo - che Chiesa vogliamo essere? Cosa chiede il Signore alla Chiesa di Padova? Qua! è il bene che il Signore vuole per la nostra Chiesa diocesana? - *dovrà con coraggio e senso di responsabilità chiedersi se quanto di materiale abbiamo ricevuto è ancora una risorsa strumentale al nostro essere Chiesa o se è diventato zavorra*, e, qualora fosse quest'ultima la risposta, vincere la paura di ritornare a essere "leggeri", scorgendo in questa scelta un'opportunità per ritornare a essere più agili nel camminare insieme».

Mariangela Andreazza ha fatto parte della Commissione preparatoria del Sinodo ed è ora membro dell'Assemblea sinodale e relatore della Commissione di studio sul 14° tema. «Non era particolarmente emerso il tema economico, nel materiale degli Spazi di dialogo parrocchiali, ma è risultato di rilevanza in quello di ambito dei presbiteri; per questo è stato inserito tra gli argomenti oggetto di riflessione sinodale. Sarà interessante affrontare questo tema, molto concreto e contingente».

Il confronto avverrà all'interno delle due commissioni ad hoc cui è stato assegnato, che si riuniranno tre volte di qui a dicembre mettendo in pratica il discernimento seguendo un metodo preparato dalla Segreteria del Sinodo. A gennaio, poi, ogni commissione acquisirà i risultati emersi dai vari gruppi di discernimento parrocchiali e lavorerà sul materiale fino a marzo-aprile. Poi le commissioni si scioglieranno perché quanto prodotto sarà oggetto di un nuovo strumento di lavoro su cui si inizierà a discutere e ad assumere delle posizioni che poi verranno presentate al vescovo, affinché possa decidere.

Beni della terra: sfida costante per i cristiani

Il 14° e ultimo tema sinodale: "Strutture e sostenibilità economica: la gestione ordinaria e straordinaria tra opportunità e criticità" Parlare di argomenti economici all'interno della Chiesa è sempre complesso e delicato: essa, per vocazione, tende ai beni del Cielo eppure, vivendo nella storia possiede una grande quantità di beni materiali. «Noi cristiani abbiamo la tendenza a separare ciò che è "pastorale" da ciò che riguarda la gestione dei beni, dimenticandoci che è proprio Gesù a ricordarci che "dov'è il tuo tesoro lì è anche il tuo cuore" (**Mt 6,19**). Non possiamo fuggire dal confrontarci con i beni della terra. Anzi: è anche nel modo in cui noi ci rapportiamo a essi che si gioca il nostro essere cristiani». Esordisce così **don Lorenzo Celi**, nominato da poco vicario episcopale per i beni temporali della Chiesa di Padova; succede a **don Gabriele Pipinato** che per nove anni ha svolto questo delicato servizio, aprendo importanti prospettive di visione e raggiungendo significativi traguardi in termini di trasparenza e professionalità nella gestione economica della Diocesi e nella rendicontazione, fino alla certificazione del bilancio diocesano. Don Celi esprime soddisfazione per il fatto che la Commissione preparatoria del Sinodo abbia voluto inserire tra i temi quello dedicato alle strutture e alla loro sostenibilità economica. «*Sostenibilità è la parola cardine su cui dobbiamo riflettere*. Si può declinare in due altre parole che vanno recuperate nel nostro rapportarsi ai beni che la storia ci ha consegnato: **strumentalità e sobrietà**. Dobbiamo sempre ricordarci che le *strutture e i beni non sono il fine dell'azione pastorale*, ma sono strumenti messi a nostra disposizione perché possiamo realizzare la missione che il Vangelo ci consegna: servire la persona nella sua integralità, avendo cura specialmente degli ultimi. La sobrietà poi è lo stile che Gesù ci ha consegnato: spesso l'abbiamo intesa come una virtù mesta, che parla di rinuncia e tende al ribasso. Rappresenta, invece, una sfida costante perché ci impone non solo di usare dei beni con senso di misura ed equilibrio, ma anche di non sprecare, mettendo a frutto ciò che possediamo con responsabilità e lungimiranza».

PREGHIERA

Noi ti invochiamo, Signore Gesù,
e tu rispondi al nostro grido di aiuto.
Ci strappi al potere del male,
a quanto ci rovina la vita.

Ma noi, sanati lungo la via,
nel percorso della nostra esistenza,
ci dimentichiamo alla svelta di te.

Così torniamo alle nostre occupazioni.
Felici di aver superato il momento difficile,
ci facciamo riprendere
dal vortice delle cose da fare.

Tornare indietro, buttarsi ai tuoi piedi,
trovare il tempo per dirti grazie:
ecco che cosa vuol dire riconoscere il tuo amore.

Aprire nel tragitto della settimana
uno squarcio – la domenica –
per riconoscere che tutto il tempo
è un dono che viene da te,
per esser presenti all'appuntamento
dell'eucaristia comunitaria,
per ascoltare senza fretta la tua Parola d'amore.

Ecco cosa significa credere veramente in te.
pronti a fermarci per starti accanto,
pronti a ripartire
per rendere ragione della speranza
seminata nei nostri cuori.

CALENDARIO INTENZIONI

9 OTTOBRE DOMENICA

ore 8.00 def. Ruzzante Norma e Stefano

def. Casotto Egidio

ore 10.00 secondo intenzione

ore 18.30 **sospesa**

10 OTTOBRE LUNEDI'

18.30 def. Bolzonella Pierina (30°)

def. Don Giuseppe

11 OTTOBRE MARTEDI'

ore 18.30 def. Zambolin Cecilia

def. Pastore Carlo ed Emilia

12 OTTOBRE MERCOLEDI'

ore 18.30 def. Pozzuoli Ciro Filomena e Maria Rosaria

13 OTTOBRE GIOVEDI'

ore 18.30 def. Bortoli Lucio

14 OTTOBRE VENERDI'

ore 18,30 Businaro Tarcisio

def. Pizzeghello Marina Adriana

Elvira Alessandro

15 OTTOBRE SABATO

ore 18.30 def. Meneghin Maria (7°)

def. Schiavon Onorina Giuseppe

def. Draghi Bruna

16 OTTOBRE DOMENICA

ore 8.00 def. Lunardi Bruno Luigia Agnese

def. Guerrino Epifania Gianni

def. fam. Degan Salvò

ore 10.00 secondo intenzione

ore 18.30 **sospesa**

Domenica 9 OTTOBRE alle ore 17.00
Ingresso del nuovo parroco a CARPANEDO
DON DARIO MARCHIORETTO

Lunedì 10 ottobre ORE 21.00

Incontro con il Consiglio per la gestione economica
Della PARROCCHIA

Mercoledì 13 ottobre ore 20.45

Incontro del consiglio pastorale parrocchiale

APPELLO

CERCHIAMO VOLONTARI per un servizio in PATRONATO
GRAZIE !!!

INVITIAMO CALOROSAMENTE

AD ISCRIVERVI AD UN GRUPPO DI DISCERNIMENTO
DEL CAMMINO SINODALE.

Trovate i moduli alle porte della Chiesa, compilate i vostri dati
e mettete il modulo nell'urna al centro della Chiesa. Grazie.

La Parrocchia organizza per il prossimo anno
UN VIAGGIO PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA
DAL 24- 31 MAGGIO 2023

Nelle prossime settimane verrà presentato
il programma e la quota di partecipazione
NB. Chi fosse interessato si attivi subito
per il passaporto perché i tempi di prenotazione sono molto
lungi !